

## Lavoro nel sociale, cultura e partecipazione: l'esperienza di San Marcellino

FrancoAngeli, Milano-Roma 2019, pp. 157, € 21

L'Associazione San Marcellino dal 1988 è attiva, nel centro storico di Genova, nel servizio alle persone senza dimora. Questo libro nasce da una constatazione, nata da questa lunga esperienza: fornire servizi efficaci e rispettosi della dignità degli utenti non è sufficiente per fare "lavoro sociale". Questo implica giocarsi su un'altra dimensione, spesso trascurata in tanti servizi "sociali": l'elaborazione di una cultura. Infatti, ogni lavoro "sociale" è portatore di una cultura, cioè di una interpretazione pubblica del senso dell'essere umano e del sistema di relazioni sociali nelle quali vive. Produrre cultura, nel lavoro sociale, significa rendere ragione della visione del mondo che giustifica il fatto stesso di intervenire nella società e anche di produrre determinati servizi. Le riflessioni di questo libro sono nate sul campo, quando operatori e volontari di San Marcellino hanno cominciato a confrontarsi su ciò che vivevano nel servizio, rendendosi conto che la

relazione quotidiana con i poveri apriva una prospettiva particolarmente ricca per cogliere i processi in corso nella società e per elaborare degli orizzonti di significato nuovi. Questo modo di riflettere, tutt'altro che scontato, significa già, in sé, produrre cultura. Ma da un processo di riflessione interna è nato e si è sviluppato, nel corso del tempo, il progetto di produrre attivamente cultura, a partire dai laboratori letterari e artistici nei quali vengono coinvolte le persone senza dimora, poi attraverso conferenze, pubblicazioni, corsi di formazione, fino al film *La bocca del lupo* di Pietro Marcello, vincitore di vari premi internazionali e nato proprio dal progetto di San Marcellino di raccontare la città di Genova dal punto di vista delle fasce marginali della popolazione.

Il volume, a più voci, racconta il percorso svolto finora e rielabora il pa-



trimonio di riflessione che ne è sorto. In particolare, l'attenzione è portata a due rami di attività: la formazione e i laboratori artistico-creativi. Mettere la cultura al centro della riflessione sul servizio ai

poveri può apparire un'opzione originale; questo volume mostra invece come questa scelta sia essenziale a una forma matura di partecipazione sociale.

*Mauro Bossi SJ*